

# A lezione da don Panizza

*Gizzeria, il prete discute di solidarietà e legalità con gli studenti*

**Il sacerdote:**  
**«Non c'è  
solidarietà senza  
consapevolezza  
dei nostri diritti»**

che stavano lì a sentirlo. Questo fa molto sperare in un paese della Calabria periferica. L'attenzione particolare dei ragazzi di fronte a temi così difficili e scottanti lascia soddisfatti. In apertura della manifestazione su "Solidarietà e legalità" organizzata dalla scuola di Gizzeria il sindaco Pietro Raso ha fatto un bell'intervento richiamando i ragazzi al rispetto della cosa pubblica e assumendosi lui stesso ogni responsabilità nel programmare e nel salvaguardare il territorio dall'illegalità e



Don Panizza insieme agli studenti di Gizzeria

dall'aggressione all'ambientale. «Il rispetto del paese in cui viviamo, della scuola in cui operiamo - ha detto il sindaco - è un atto dovuto, un segnale di civiltà. Spetta a tutti noi svolgere il nostro dovere con la massima serietà. Solo così la società potrà migliorare, facendo ognuno di noi il proprio dovere di cittadini onesti». Altri interventi sono arrivati da una delegazione della polizia municipale rappresentata dall'appuntato Giuseppe Palmieri che ha puntualizzato quanto sia importante seguire le regole dettate dal rispetto all'ambiente. Piaga notevole a Gizzeria sono i parcheggi selvaggi lungo le vie principali del paese. Poi ancora la salvaguardia della spiaggia. Dei siti ambientali e paesaggistici aggrediti spesso

da abusivismi edilizi e da atti vandalici. Per finire la dirigente Caterina Calabrese ha messo in evidenza l'attenzione dei ragazzi riservata all'intervento di don Panizza. La dirigente, ringraziando i suoi collaboratori, ha voluto rilevare quanto sia importante parlare ai ragazzi di solidarietà. Soprattutto in una scuola come quella di Gizzeria che vede tra i molti iscritti una folta comunità di extra comunitari. Una scuola quindi dell'accoglienza che ha saputo rispondere ad ogni aspettativa lasciando sempre più spazi di confronto con le altre culture. «Oggi i ragazzi della nostra scuola sono pienamente integrati con i loro compagni provenienti da altre nazionalità, soprattutto extracomunitarie. Come scuola abbiamo attivato progetti didattici in direzione di questo. Senza pregiudizi ovviamente ma con molta apertura, con molta partecipazione».

**Mario Trapuzzano**

calabria  
**ora**

23 marzo 2013

**GIZZERIA** Don Giacomo Panizza nelle scuole di Gizzeria parla ai ragazzi delle medie e delle elementari di solidarietà e di legalità. Forse la prima volta nelle scuole di Gizzeria che si parla di mafia e di mafiosità in termini così espliciti. L'istituto comprensivo di Gizzeria guidato dalla dirigente reggente Caterina Calabrese ha voluto affrontare con gli alunni e il corpo insegnante un tema ampio e non facile come quello dei tanti fatti negativi legati alla problematica sociale del fenomeno mafioso e della legalità. Spesso due espressioni e due fenomeni legati fra loro da stretti rapporti sociologici e politici. «Non può esserci solidarietà senza che vi sia consapevolezza su quelli che sono i nostri diritti e i nostri doveri». Un richiamo severo sulle posizioni da prendere quando si tratta di scegliere tra libertà personale e condizionamento mafioso. A una ragazza che gli ha chiesto se avesse paura per il suo impegno nella legalità don Panizza ha risposto. «Avrei più paura a dire di sì all'invito che arriva da un mafioso che non di ricevere una sua minaccia esplicita». Don Giacomo Panizza raccontando la sua esperienza vissuta in Calabria nel volontariato ha davvero destato molto interesse fra i tanti di ragazzi attenti a cogliere nelle parole del sacerdote fondatore della comunità di recupero Progetto Sud ogni sfumatura. Una lezione che don Giacomo Panizza, con la passione che lo distingue, ha saputo versare nelle coscienze negli occhi attenti dei ragazzi